

La guerra tra Castellani e Nicolotti

La popolazione veneziana anticamente si divideva in due fazioni che abitavano le due parti opposte della città, quella dei **Nicolotti** e quella dei **Castellani**. Famosi i loro scontri sui ponti, in particolare il **Ponte dei Pugni** nei pressi di **San Barnaba**.



La fazione dei Nicolotti aveva un suo governo ombra, il **Doge dei Nicolotti**, il capo dei pescatori della zona, eletto dall'assemblea degli abitanti del quartiere. Il giorno dopo l'elezione, elegantemente vestito, veniva accolto in pompa magna dal

Doge

al

Palazzo Ducale

. La nomina di un

Tribuno

a capo dei Nicolotti risale al periodo pre dogale, nel IX secolo, quando entrambe le fazioni avevano un loro capo. Quando la chiesa di

[San Pietro di Castello](#)

, nell'isola di

Olivolo

, divenne sede episcopale cessò la tradizione della nomina del Tribuno dei Castellani mentre si mantenne quella dei Nicolotti con la nomina di un

Gastaldo

prima e poi di un Doge.

Le origini della rivalità non sono note, pare dipendessero dall'assassinio di un vescovo di Castello. Le battaglie avvenivano sopra i ponti, a quel tempo privi di parapetto, e lo scopo era di gettare l'avversario in acqua. Ai quattro angoli del ponte vi erano le impronte dei piedi che

segnalavano la posizione di avvio dei contendenti.

Un [poemetto veneziano](#) racconta come si svolgevano gli incontri nel 1500.

Con il passare degli anni le risse divennero sempre più cruente e si passò dai semplici pugni ai coltelli tanto che la **Serenissima** nel 1705 finì con il vietarli e permettere solo scontri al gioco della **Moresca**, una specie di scherma con le sbarre di ferro.